Tornielli, Andrea. "Il Cardinale Cassidy: 'Sbagliato il documento di Ratzinger.'" *Il Giornale* (September 26, 2000), 14

SATANISMO

I vescovi: «Basta esorcismi siamo intasati di richieste»

Una famiglia italiana su dieci chiede l'intervento della Chiesa. Ma la Cei invita i parroci alla prudenza

ANDREA TORNIELLI

«*Vade retro, Satana*, perché non ce la facciamo più». I vescovi italiani, pressati dalle continue e insistenti richieste di esorcismo da parte dei parroci, invitano alla prudenza. «Ci sono richieste persino esagerate - ha detto il segretario della Cei Ennio Antonelli -. Raccomandiamo ai parroci di usare prudenza e di discernere, caso per caso, prima di arrivare all'esorcismo vero e proprio». La Chiesa, intanto, si prepara a dare alle stampe il testo tradotto in italiano del rituale esorcistico del 1998, messo a punto dalla Congregazione per il culto divino e i sacramenti, arricchito di una serie di preghiere anti-demonio da recitare sia personalmente che a livello comunitario.

Negli ultimi anni in Italia il satanismo e soprattutto le pratiche esorcistiche sono aumentate in modo esponenziale, tanto che lo psichiatra dell'università Gregoriana di Roma, Tonino Cantelmi, ha detto di ritenere verosimile che «almeno il dieci per cento delle famiglie italiane si sia rivolto all'esorcista». Due settimane fa l'argomento era tornato alla ribalta dopo che lo stesso Giovanni Paolo II aveva tentato senza successo di liberare dalla possessione diabolica una ragazza dell'hinterland milanese che i genitori avevano portato all'udienza in Piazza San Pietro. L'esorcismo era stato poi continuato il giorno successivo da padre Gabriele Amorth, uno degli «scacciademoni» più gettonati d'Italia. Il sacerdote paolino ha raccontato che la giovane era stata vittima innocente di un maleficio fatto contro di lei su commissione, una sorta di «fattura satanica». «Come si assolda un killer per uccidere una persona innocente - spiega padre Amorth al *Giornale* - così accade che qualcuno si rivolga a un satanista per danneggiare qualcuno che odia. La conseguenza possibile è la possessione diabolica. E Dio non è tenuto a impedirlo...».

Le posizioni di Amorth, però, fanno storcere il naso a più di un prelato. C'è infatti il timore che queste rivelazioni aumentino la superstizione e accreditino in qualche modo la potenza delle pratiche magico-sataniche. «Io ci andrei molto cauto - osserva il vescovo di Como Alessandro Maggiolini, che già da tempo ha invitato alla prudenza di fronte alla crescita delle richieste di esorcismo - perché se capisco che uno pregando ottenga una grazia da Dio, faccio molta più fatica ad ammettere che si possa, su commissione, invitare il demonio a possedere una persona innocente. Un'azione oggettivamente contraria a Dio avrebbe come effetto un'altra azione molto più grave come la possessione demoniaca. Resto stupito dalle parole di don Amorth e dalle sue certezze».

«In questa materia - continua Maggiolini - è indispensabile muoversi con i piedi di piombo. Ricordo ancora che il beato cardinale Ildefonso Schuster, di fronte ai casi di presunti indemoniati, invitava sempre a passare prima dal medico. Spiace dirlo: bisogna stare attenti non solo ai ciarlatani della magia, ma anche a quelli del satanismo e dell'esorcismo».

LA POLEMICA Don Amorth: «Si può diventare indemoniati a causa di una "fattura satanica"». Monsignor Maggiolini: «Difficile credere che Satana arrivi su commissione. Andiamoci con i piedi di piombo e prima mandiamo la gente dal medico»

L'OSSESSIONE DEL DIAVOLO

- In Italia ci sono 300 esorcisti. La città che ne ha di più è Napoli (12), segue Milano (11), poi Palermo (9), Roma (7) e Torino (6).
- Ogni diocesi ha uno o più esorcisti incaricati ufficialmente dal vescovo, che hanno un «mandato generale», cioè si possono occupare di tutti i casi. Altri preti ricevono l'incarico di volta in volta.
- Nel nuovo rituale per gli esorcismi, che la Cei sta preparando, sono stati aggiunti paragrafi dedicati all'occultismo e alla proliferazione delle sette.

IL CARDINALE CASSIDY

«Sbagliato il documento di Ratzinger»

da **Lisbona**

Di tutti i distinguo e le prese di distanze, quella di ieri è certamente la più clamorosa: il cardinale Edward Cassidy, presidente del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani e della Commissione per il dialogo con l'ebraismo, ha detto che il recente documento *Dominus Jesus* pubblicato dal cardinale Ratzinger, non è stato opportuno quanto «ai tempi e al linguaggio».

Joseph Ratzinger

Come si ricorderà, la dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede pubblicata lo scorso 5 settembre ribadiva che le religioni non possono essere considerate sullo stesso piano, che solo la rivelazione cristiana è quella definitiva e che solo nella Chiesa cattolica c'è la «pienezza dei mezzi salvifici».

Arrivato a due giorni di distanza dalla discussa beatificazione di Pio IX, il testo di Ratzinger aveva provocato la reazione di anglicani, luterani, ebrei e musulmani. Proprio i contenuti del documento, un'esposizione formale del dogma, sono alla base della decisione degli ebrei di disertare la giornata dell'amicizia ebraico-cristiana prevista per il 3 ottobre. Ora, da Lisbona, dove si sta svolgendo un incontro interreligioso organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, il cardinale Cassidy sembra accogliere alcune delle obiezioni rivolte al Vaticano in questi giorni. Il problema di *Dominus Jesus*, ha spiegato il porporato australiano, è che era un documento «per la Chiesa e per i nostri teologi, e non un documento indirizzato al mondo ecumenico». «Molto - ha aggiunto - dipende dalla priorità che si ha nel preparare un testo. Noi nella pratica ecumenica che abbiamo, possediamo un orecchio sensibile che si accorge se si sta urtando qualcosa. Loro invece - ha detto riferendosi alla Congregazione di Ratzinger - hanno un modo più scolastico per dire "questo è vero, questo non è vero"». Alla domanda se fossero sbagliati i tempi e il linguaggio della dichiarazione, Cassidy ha risposto: «Sì, e il modo di presentare il testo ha creato equivoci e noi ora dobbiamo cercare di evitare interpretazioni non precise». Il cardinale ha anche fatto notare che *Dominus Jesus* non era firmato da Giovanni Paolo II, al contrario dell'enciclica sull'ecumenismo *Ut unum sint*.

«Inopportuni i tempi e il linguaggio della "Dominus Jesus". Il Papa non l'ha firmata»

[AnTor]

In breve

Berlusconi ai malati: «Oggi il cancro si può sconfiggere»

Napoli. «Oggi di cancro si può guarire, come dimostrano tutte le statistiche e anche esperienze personali come la mia». Silvio Berlusconi, in una nota inviata al simposio organizzato a Ischia dall'Associazione Italiana Malati di Cancro, ha voluto così testimoniare la propria esperienza di ex malato di cancro, dando speranza ai partecipanti al convegno. «Desidero - scrive il leader di Forza Italia - testimoniare la mia adesione a questo importante simposio scientifico, che ha il merito di affrontare il tema cruciale del valore del ruolo dell'informazione nella battaglia per sconfiggere questa malattia. Si sono fatti enormi passi in avanti nella prevenzione e nella cura dei tumori, grazie all'avanzamento della ricerca scientifica e alla scoperta di nuove terapie. Tuttavia, siamo ancora lontani dall'aver trovato un rimedio a questa malattia e, soprattutto, alle sofferenze fisiche e morali che comporta per i malati e per le loro famiglie». L'informazione, secondo Berlusconi, «può fornire un aiuto importante ai medici, ai ricercatori, agli operatori sanitari e alle associazioni di volontariato, affinché possano non solo coordinare meglio le loro azioni, ma anche elevare barriere più efficaci contro l'insorgenza di tali malattie»

Silvio Berlusconi

Cooperativa non trova infermieri taglia di 100mila lire a chi li procura

Milano. Trovare infermieri qualificati e abili fisioterapisti nelle regioni del Nord Italia, appare un'impresa impossibile e allora una cooperativa sociale, il «Gruppo Vita Serena», lancia una clamorosa iniziativa: una taglia di 100 mila lire nette al mese per tre anni a favore di chi la metterà in contatto con personale adatto all'assunzione, disposto a lavorare presso le sedi o a fare assistenza domiciliare. «La decisione - spiega il presidente della Cooperativa, Luca Giovannone - scaturisce dalla carenza di infermieri e fisioterapisti, a fronte di migliaia di richieste da parte di enti pubblici e privati». Il premio si moltiplicherà naturalmente per ogni persona presentata, tanto da potersi prospettare la nascita di una nuova figura professionale, il «manager di infermieri». Agli assunti viene offerto uno stipendio che varia da un minimo di 2.111.000 lire al mese, con alloggio, per un lavoratore dipendente, ad un massimo di 5.304.000 per un libero professionista, senza alloggio, oltre ad un premio di 10milioni per chi non terrà l'impiego per 3 anni.

I supremi giudici con gli animali: è reato tenere i canarini al buio

Roma. È vietato tenere al buio, coperti da un telo - fosse anche messo a mo' di ombrellone - gli uccellini che hanno l'abitudine di stare al sole. Al proprietario che tiene in queste condizioni i pennuti, reclusi in gabbia e per di più condannati alla penombra, nessuno toglierà una bella ammenda penale da almeno due milioni di lire per maltrattamento di animali. Lo ha deciso la Cassazione che ha confermato due milioni e mezzo di multa a Giovanni C. che teneva 25 volatili di varie specie in gabbie oscurate dalla stoffa e poggiate all'interno di un armadio. Invano l'uomo ha difeso il suo comportamento sostenendo di aver coperto gli uccellini per non fargli prendere troppo sole. Inflessibile la Suprema Corte gli ha risposto che «in tali condizioni i pennuti venivano comunque privati della libera e fisiologica luce diurna e cioè di un elemento della vita loro propria». Canarini? In gabbia sì, ma mai al buio.

IL CARDINALE CASSIDY

«Sbagliato il documento di Ratzinger»

da **Lisbona**

Di tutti i distinguo e le prese di distanze, quella di ieri è certamente la più clamorosa: il cardinale Edward Cassidy, presidente del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani e della Commissione per il dialogo con l'ebraismo, ha detto che il recente documento *Dominus Jesus* pubblicato dal cardinale Ratzinger, non è stato opportuno quanto «ai tempi e al linguaggio».

Joseph Ratzinger

Come si ricorderà, la dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede pubblicata lo scorso 5 settembre ribadiva che le religioni non possono essere considerate sullo stesso piano, che solo la rivelazione cristiana è quella definitiva e che solo nella Chiesa cattolica c'è la «pienezza dei mezzi salvifici».

Arrivato a due giorni di distanza dalla discussa beatificazione di Pio IX, il testo di Ratzinger aveva provocato la reazione di anglicani, luterani, ebrei e musulmani. Proprio i contenuti del documento, un'esposizione formale del dogma, sono alla base della decisione degli ebrei di disertare la giornata dell'amicizia ebraico-cristiana prevista per il 3 ottobre. Ora, da Lisbona, dove si sta svolgendo un incontro interreligioso organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, il cardinale Cassidy sembra accogliere alcune delle obiezioni rivolte al Vaticano in questi giorni. Il problema di *Dominus Jesus*, ha spiegato il porporato australiano, è che era un documento «per la Chiesa e per i nostri teologi, e non un documento indirizzato al mondo ecumenico». «Molto - ha aggiunto - dipende dalla priorità che si ha nel preparare un testo. Noi nella pratica ecumenica che abbiamo, possediamo un orecchio sensibile che si accorge se si sta urtando qualcosa. Loro invece - ha detto riferendosi alla Congregazione di Ratzinger - hanno un modo più scolastico per dire "questo è vero, questo non è vero"». Alla domanda se fossero sbagliati i tempi e il linguaggio della dichiarazione, Cassidy ha risposto: «Sì, e il modo di presentare il testo ha creato equivoci e noi ora dobbiamo cercare di evitare interpretazioni non precise». Il cardinale ha anche fatto notare che *Dominus Jesus* non era firmato da Giovanni Paolo II, al contrario dell'enciclica sull'ecumenismo *Ut unum sint*.

«Inopportuni i tempi e il linguaggio della "Dominus Jesus". Il Papa non l'ha firmata»

[AnTor]